

## Redentore, un'oasi di verde ma senza manutenzione

**Pubblicato:** Giovedì 21 Aprile 2011



Striscioni e bandiere sono già in posizione: **da lunedì 25 aprile nel quartiere del Redentore si celebra la tradizionale Festa della Madonna in Veroncora**, con relativa “sagra dell’insalata e ciapi” (per chi non lo sapesse, uova sode). Spettacoli, concerti, giochi, cene a tema e persino la StraVeroncora, una corsa di 6 km per gli adulti e 1 km per i bambini: appuntamenti che accompagneranno gli abitanti della zona per tutta la settimana. Solo che per il momento, scendendo lungo via Vespri Siciliani, l’atmosfera è del tutto diversa: **i lavori di asfaltatura dei marciapiedi e della strada sono in pieno svolgimento**, e i rumori dei macchinari rompono per una volta il silenzio e la pace del circondario.

Il Redentore, infatti, è uno dei quartieri più tranquilli di Busto Arsizio e uno dei pochissimi ad aver



conservato in alcuni suoi scorci la fisionomia dell’antico rione di campagna, tra orti, campi coltivati e brughiera; e il canto del gallo (asfaltatura permettendo!) è spesso l’unico suono a spezzare la quiete. Una sorta di oasi nella convulsa realtà cittadina, insomma, ma non tutto è rose e fiori: tra i residenti del quartiere è diffuso **un certo (moderato) malcontento per la scarsa manutenzione e l’incuria delle strutture pubbliche**, a cominciare proprio dalle strade. “Sono conciate un po’ male – dice Giancarlo Guidi – diciamo che il cinquanta per cento sarebbe da rifare. Ma evidentemente si preferisce investire in cose più importanti, per esempio il Palaghiaccio... Non parliamo delle piante: **c’è tanto verde, forse anche troppo per riuscire a fare una manutenzione adeguata**. Quando decidi di fare una cosa devi essere in grado di gestirla e tenerla a posto, altrimenti tanto vale non farla per niente”. Il riferimento è ai diversi giardini pubblici del quartiere e anche ai marciapiedi, in qualche caso (come in viale Trentino) resi inutilizzabili dalle radici degli alberi. “Nel parco non c’è manutenzione – dice una residente di via Tolmino – e devo telefonare io per far sì che qualcuno intervenga a tagliare l’erba o estirpare le erbacce. A Busto ci si preoccupa soltanto del centro”.

Stesso problema anche per le scuole, come l’Istituto Comprensivo “Sandro Pertini” di via Rossini: “Con



il suo parco – commenta una delle insegnanti della scuola materna – potrebbe essere una delle più belle scuole della città, invece è abbandonata a se stessa, senza manutenzione: **il giardino non è curato, lo scoppio della fognatura ne ha reso inagibile una parte** e solo adesso, a ridosso delle elezioni, l'amministrazione si è decisa finalmente a mandarci un elettricista". Un altro ordine di difficoltà riguarda i trasporti pubblici: "Purtroppo la zona è poco servita, per chi non ha l'automobile è difficile muoversi: autobus e pullman passano molto raramente, e comunque bisogna cambiare mezzo per arrivare in centro. Poi naturalmente ci sono le difficoltà economiche: questo è un quartiere popolare, la crisi si è fatta sentire più che altrove e la parrocchia, che non è certo ricca, non riesce più ad aiutare i cittadini come aveva fatto in passato". Molti degli abitanti della zona sollevano anche **la questione dei rifiuti, abbandonati alla rinfusa nelle vie più periferiche**, proprio là dove sopravvivono le ultime propaggini della brughiera: "Le strade più piccole – denuncia la signora Anna – diventano delle vere e proprie discariche; la colpa certamente è della maleducazione dei cittadini, però ci vorrebbe qualcuno che venisse a controllare e magari a dare qualche multa di tanto in tanto".

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it